

L'INDIVIDUO E IL SUO PROGRAMMA PERSONALE. Ogni individuo è un programma esistenziale, in continuo divenire, strutturato attraverso una serie di programmazioni individuali, che ripetono l'evoluzione delle programmazioni filogenetiche. In pratica la storia di ognuno dipende da molteplici variabili, prima di tutte le caratteristiche dei programmatori e il campo spaziotemporale ambientale. Non ogni stadio di sviluppo è una programmazione piena in grado di supportare la fase susseguente, né sempre sono possibili correttivi ad errori precedenti.

Al termine del processo di programmazione, si ha in ogni caso, come risultante, *un individuo complesso, la cui struttura è tridimensionale: energetica, mentale e spirituale e che, in quanto tale, crea un campo tridimensionale.* Il complesso delle informazioni collegate alla nostra esistenza è stabilizzato non solo nella nostra interiorità energetica e mentale, ma anche *nello spazio e nel tempo che ci appartengono. La realtà che circonda noi è ciò che noi siamo.*

IL PROGRAMMA ENERGETICO E IL SUO CAMPO. La matrice del programma umano sta ovviamente nel codice genetico, la cui potenza energetica e informativa si manifesta soprattutto nell'asse cerebrospinale, la più complessa pila esistente in natura. La *struttura nervosa*, a sua volta, tramite processi biochimici e bioelettromagnetici, si coordina con altre strutture (ormonale, immunitaria), formando un poligono bioenergetico pulsionale che si apre alla coscienza attraverso le emozioni.

1. *Le abitudini.* Una relativa malleabilità dei programmi pulsionali permette di creare *le abitudini, una vera e propria strutturazione programmatica* in gran parte cosciente, ma non sempre governabile dalla mente, nella misura in cui s'innesta direttamente sul poligono bioenergetico. Alcune abitudini, come ad esempio i comportamenti alimentari o sessuali, hanno una potenza tale da causare le programmazioni sociali.

2. *L'aura evocatrice.* Il nostro *campo bioenergetico* (la cosiddetta *aura*), struttura la circostante realtà spaziotemporale con le sue componenti: bioelettromagnetica, biochimica, termica, cromatica, sonora, sessuale, emozionale, sensitiva. La sua caratteristica è la *capacità evocatrice*: con esso entrano in risonanza *solo* esseri umani, animali, piante, aventi un programma bioenergetico sintonico. Questo spiega perché *ci leghiamo allo stesso tipo di persone e ci accadono sempre le stesse cose*, perché la trasmissione di pensiero, la cosiddetta sensitività, le invenzioni contemporanee in varie parti del mondo, ecc.

3. *L'appartenenza.* Si manifesta tramite una sofisticata forza d'attrazione o di repulsione che struttura i legami, causa spontanee simpatie e antipatie, sia fra gruppi sia fra individui. Gli effetti di appartenenza della consanguineità non sono probabilmente solo un fattore culturale, anche se da questo viene rafforzata e confermata. Lo stesso si può dire dei gruppi etnici. Ovviamente la biodiversità umana non legittima nessuna ideologia razziale, in quanto essa testimonia esclusivamente una caratterizzazione, non un valore. L'appartenenza bioenergetica viene arricchita e anche superata da altri fattori interattivi, come ad esempio il «farsi vedere» o il «farsi sentire», sicché spesso quelli che noi chiamiamo gusti sono un forte elemento di legame o di separatezza. L'appartenenza è tuttavia un fenomeno più complesso, che attraversa tutta la struttura umana, all'origine di miti seducenti come quello delle affinità elettive, o dell'incontro in vite precedenti.

IL PROGRAMMA MENTALE E IL SUO CAMPO. «Psichico» è un concetto più vasto di «mentale», perché comprende anche le emozioni e gli istinti. «Mentale» concerne solo il pensiero umano organizzato. Il «programma mentale» è una struttura complessa il cui modo di funzionare è geneticamente acquisito e il cui intento è sostanzialmente quello di mappare tutte le esperienze dell'interiorità e dell'esteriorità umane.

1. *Il filosofare.* La vita ha un andamento discontinuo, caotico, incomprensibile. Il filosofare è una struttura programmatica che la mente umana si è costruita attraverso i secoli, allo scopo di ordinare le proprie esperienze interiori in relazione all'esteriorità. Il filosofare non cerca conferme fenomeniche dalla realtà esteriore, ma da un procedimento proprio, la cosiddetta «logica». La logica occidentale porta alla verità unica; l'orientale alla saggezza. Esse sono diventate una procedura mentale collettiva, che viene comunicata per via bioenergetica e che perciò funziona come un automatismo. *In questo ambito si colloca la scelta filosofica personale, consapevole o non, che caratterizza ogni individuo.* L'educazione è indirizzata a programmare la mente dei bambini secondo la filosofia dell'ambiente di appartenenza.

Se di norma la filosofia ordina e cataloga, talvolta ama porsi problemi di carattere contraddittorio: «se l'assoluto è, per definizione, buono perché c'è il male al mondo?». L'approdo ad una domanda simile, nelle esistenze personali, è spesso collegato con situazioni di forte potenziale riprogrammatorio.

2. *Il fare conoscenza e scienza.* La scienza è una strategia della mente per penetrare nei segreti della natura e manipolarla usando le sue stesse leggi al proprio scopo utilitaristico. Essa cerca continuamente *conferme dalla realtà*, attraverso la sperimentazione e la dimostrazione. La scienza fa torto a se stessa se non insegna all'uomo qualunque che la prova provata è basilare per qualsiasi conoscenza, che aspiri alla verità. Se nel far scienza entrano di prepotenza le pulsioni bioenergetiche, si ha l'ideologia. Le *ideologie* e i *dogmi*, sono programmi autonomi dalla mente. L'individuo, per il fatto che nasce in quella data civiltà, si trova ideologicamente programmato.

3. *Il programma dei valori.* La gerarchia dei valori è la *mappatura delle possibilità d'azione umana, secondo una scala d'importanza*. Nel corso dell'evoluzione, il programma mentale, nel suo procedere filosofico, ha tentato di creare una visione strategica dei criteri dell'agire, su base esclusivamente logica, che ha chiamato *etica*. I popoli, in una fase in cui il livello bioenergetico era molto più potente di quello mentale, hanno creato programmi di valori, a tutela dei quali hanno posto un «guardiano/limite». Ad esempio, Satana è un programma «guardiano/limite» a doppia faccia: è il simbolo della pulsione che si vuole soddisfare ad ogni costo (il tentatore), e della colpa che andrà punita (il principe del luogo del tormento).

4. *Memoria, fantasia, linguaggio, sogni, simboli.* La *memoria* è la struttura programmatica mentale che permette di accumulare i dati. Dalla memoria si è sviluppato un programma di simulazione, la *fantasia*, grazie alla quale, l'essere umano può creare realtà virtuali. Invece di valutare i propri atti *dopo* averli compiuti, l'uomo può immaginare le situazioni e prevenire molti errori. La programmazione mentale si veicola attraverso il *linguaggio*. In due sensi: comunica con se stessa (interiorità), informa e struttura la realtà circostante (interazione). Ognuno definisce sé a se stesso, sia attraverso frasi perfettamente coscienti («io sono fatto così») sia attraverso errori linguistici d'origine inconscia. I sogni sono un altro modo efficace per comunicare con se stessi, evitando la valutazione della coscienza. Essi sono essenzialmente una simulazione delle situazioni e delle relazioni esistenti fra le strutture programmatiche personali, creata dalla fantasia durante il sonno usando un linguaggio iconico e simbolico.

5. *Il campo della programmazione mentale e la sua evocazione.* Il *campo mentale* struttura la circostante realtà spaziotemporale con le sue componenti: psichica, linguistica, filosofica, etica, cognitiva, progettuale, telepatica, intuitiva. La *cultura*, come complesso d'idee, in libero corso o istituzionalizzate, e gli atti che esse determinano, costituiscono il campo della programmazione mentale. Si hanno così: la comunità scientifica, le correnti d'opinione, le idee che si diffondono da sole, ecc. Le idee determinano la realtà attraverso i *comportamenti*. La storia dell'evoluzione (biologica e antropologica) suggerisce che, ogniqualvolta un sistema di comunicazione si evolve, diventa un campo d'attrazione d'altri sistemi, che cercano di sfruttarlo o d'imitarlo. La visione della vita non è solo uno strumento informativo, ma anche causativo, e dà luogo ad interazioni operative con la realtà circostante. *L'interpretazione pessimistica o, al contrario, ottimistica della vita immette nell'ambiente un'energia consimile e genera scelte,*

stati d'animo, pessimistici o ottimistici. La sua caratteristica *evocativa* si manifesta nel fatto che in un dato campo individuale *confluiscono* soggetti appartenenti allo stesso ambito di vibrazione mentale.

IL PROGRAMMA SPIRITUALE E IL SUO CAMPO. La programmazione spirituale è costituita dalle diverse soluzioni messe a punto dall'umanità a proposito degli enigmi, provenienti dalla consapevolezza dei nostri limiti nello spazio e nel tempo. La sua caratteristica è che *comporta l'affermazione della trascendenza: l'intelligibilità* di ciò che è *al di qua* (spaziotemporale), dipende da ciò che si trova *oltre il confine* (spaziotemporale), appunto il trascendente. È perciò un programma di relazione di *tutto l'uomo* con un *tutto*, che non è né l'uomo né la natura. Ne consegue la *tensione* alla trascendenza, poiché la condizione fondamentale dell'uomo è l'imperfezione d'essere. Queste caratteristiche comportano, nello spirituale, l'uso di virtù radicali, come la fede, che non è il credere in qualcosa, ma *la certezza dell'essere umano di non bastare a se stesso e di dipendere interamente dal trascendente.*

1. *La spiritualità laica.* L'intelligenza e la morte formano insieme una *contraddizione enigmatica* da cui parte la trascendenza laica. L'uomo è la creatura vivente nella peggiore delle condizioni. L'intelligenza rende orrenda la morte. La morte sembra rendere inutile l'intelligenza. L'esercizio spirituale laico è vivere consapevolmente e liberamente: consapevolmente, superando i limiti dell'individualità per riconoscersi parte di un *cosmos*, animato o non da una Ragione; liberamente, rinunciando a desiderare ciò che non dipende da noi e che ci sfugge, per non tenere che a ciò che da noi dipende: l'azione retta conforme alla Ragione.

2. *La spiritualità religiosa.* La nascita del sentimento religioso è anch'essa dovuta al fatto che l'uomo, dalla propria interiorità, percepisce il suo essere nel mondo come precario ed imprevedibile. La caratteristica principale di questa spiritualità sembra essere la scelta di un *Interlocutore* (spesso antropomorfo), la cui trascendenza non impedisce di stare in rapporto vivo con l'essere umano, di avere interesse per le sue vicende e di intervenire direttamente con una proposta salvifica. La risposta che la spiritualità religiosa dà agli enigmi della condizione umana viene quasi sempre ricondotta ad una *colpa*, che ha determinato un distacco dal contesto beatifico precedente. Tale colpa può essere una scelta trasgressiva, compiuta sotto lo stimolo di un tentatore, rispetto ad un ordine preciso della divinità (religioni occidentali); oppure un comportamento trasgressivo rispetto alle leggi armoniche della natura (religioni orientali).

3. *La spiritualità modernistica.* La *New Age* è una forma di spiritualità la cui soluzione all'enigma umano è l'*olismo*, che coniuga natura con mente, guarigione con autoguarigione, rispetto dell'uomo con rispetto della natura, tradizione con modernità, Oriente con Occidente, sotto la supervisione del soggettivismo individuale. Vi si trova una considerazione determinante della *colpa*, che non viene però vissuta rispetto ad un Dio personale, quanto verso la Natura e gli Animali, la cui integrità e la cui bontà diventano la nuova forma della trascendenza.

4. *Il campo del programma spirituale e la sua capacità evocatrice.* Il *campo spirituale* struttura la circostante realtà spaziotemporale con le sue componenti d'interiorità e trascendenza. Una delle maggiori esigenze dei Maestri è che la spiritualità programmi i comportamenti della vita quotidiana, delle relazioni e degli accadimenti dell'esistenza. Da ciò dipende il campo spirituale, e quindi il destino che ci si assegna attraverso *l'evocazione* d'eventi e personaggi riguardanti le *cose ultime*. Fra le religioni, l'ebraica, la cristiana e l'islamica sono quelle che più evidenziano l'appartenenza di campo (*fedeli, chiesa*) attraverso la sottolineatura dell'*esemplarità* dei comportamenti.